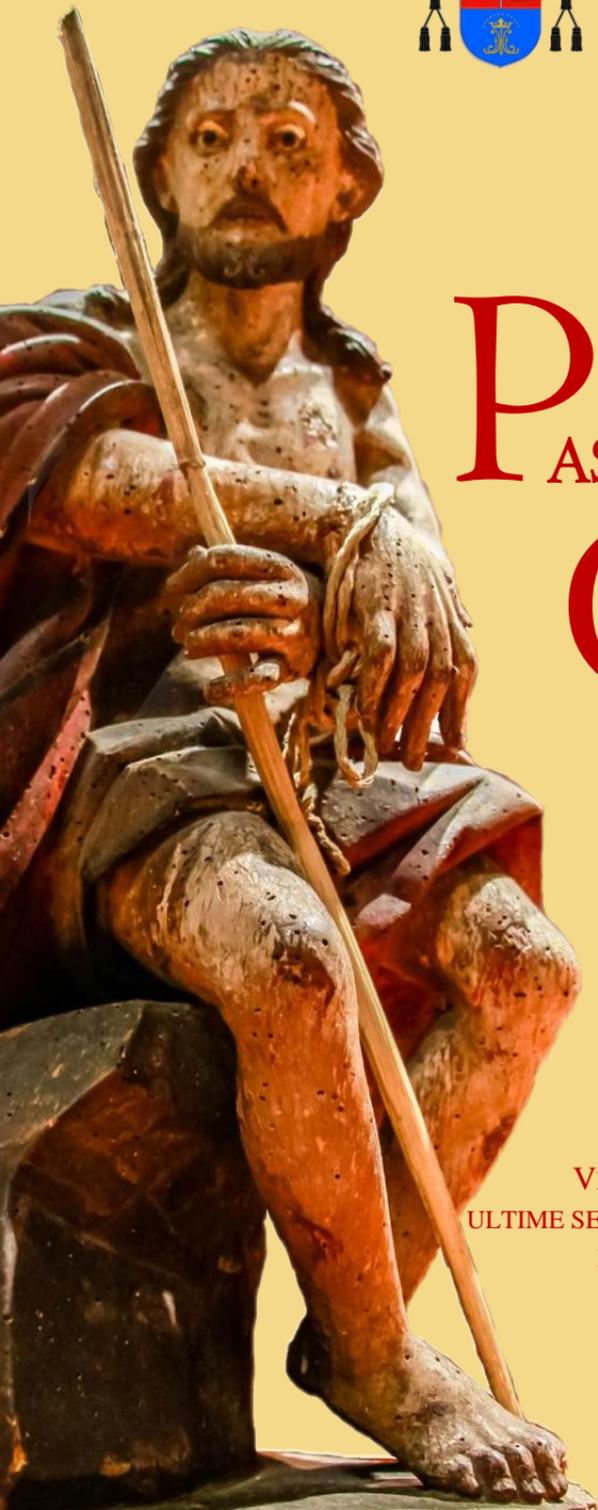




PARROCCHIA  
*Maria S.S. Assunta*  
SAN GIORGIO MORGETO (RC)



# PASSIO CHRISTI

VIA CRUCIS, VIA MATRIS,  
ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO IN CROCE  
E CANTI TRADIZIONALI







PARROCCHIA

*Maria S.S. Assunta*

*SAN GIORGIO MORGETO (RC)*

# PASSIO CHRISTI

VIA CRUCIS, VIA MATRIS,  
ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO IN CROCE  
E CANTI TRADIZIONALI

In copertina: statua lignea dell'Ecce Homo sec. XVIII,  
custodita presso la sacrestia-museo della Parrocchia.

Le immagini delle quattordici stazioni, sono i dipinti  
disposti lungo le pareti della chiesa Matrice risalenti al  
1864. (Olio su tela, ambito calabrese).

*Progettazione e grafica: Vincenzo Fazari*  
*Fotografie: Meri Scarfò e Salvatore Valerioti*

*Si ringrazia quanti hanno collaborato  
per la stesura di questo libretto.*

Parrocchia "Maria SS. Assunta"  
Via Chiesa Madre, 45  
89017 San Giorgio Morgeto (RC)

Tel. 0966.946007

[www.sangiorgioparrocchia.it](http://www.sangiorgioparrocchia.it)

e-mail: [canonica-smg@libero.it](mailto:canonica-smg@libero.it)



I.N.R.I.

La crocifissione di Cristo,  
lato sud est, chiesa Matrice.

*Ecco il legno della Croce,  
al quale fu appeso il Cristo,  
Salvatore del mondo.*

*Dalla Liturgia del Venerdì Santo,  
Messale Romano, III edizione.*

## VIA CRUCIS

**A**lcuni fanno risalire la storia di questa devozione alle visite di Maria, madre di Gesù, presso i luoghi della Passione a Gerusalemme, ma la maggior parte degli storici riconosce l'inizio della specifica devozione a Francesco d'Assisi o alla tradizione francescana.

Intorno al 1294, Rinaldo di Monte Crucis, frate domenicano, racconta la sua salita al Santo Sepolcro “per viam, per quam ascendit Christus, baiulans sibi crucem”, per varie tappe, che chiama *stationes*: il luogo della condanna a morte di Gesù, l'incontro con le pie donne, la consegna della croce a Simone di Cirene, e gli altri episodi della Passione fino alla morte di Gesù sulla Croce.

Originariamente la vera Via Crucis comportava la necessità di recarsi materialmente in visita presso i luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte. Dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la rappresentazione delle stazioni nelle chiese rappresentò un modo di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente. Le rappresentazioni dei vari episodi dolorosi accaduti lungo il percorso contribuivano a coinvolgere gli spettatori con una forte carica emotiva. Tale pratica popolare venne diffusa dai pellegrini di ritorno dalla Terrasanta e principalmente dai Minori Francescani che, dal 1342, avevano la custodia dei Luoghi Santi di Palestina. Inizialmente la Via Crucis come serie di quattordici “quadri” disposti nello stesso ordine si diffonde in Spagna nella prima metà del XVII secolo e venne istituita esclusivamente nelle chiese dei Minori Osservanti e Riformati. Successivamente Clemente XII estese, nel 1731, la facoltà di istituire la Via Crucis anche nelle altre chiese mantenendo il privilegio della sua istituzione al solo ordine francescano.

Uno dei maggiori ideatori e propagatori della Via Crucis fu San Leonardo da Porto Maurizio, frate minore francescano che ne creò personalmente alcune centinaia. Al fine di limitare la diffusione incontrollata di tale pratica devozionale, Benedetto XIV ricorse poco dopo ai ripari stabilendo, nel 1741, che non vi potesse essere più di una Via Crucis per parrocchia.

La collocazione delle stazioni all'interno della chiesa doveva rispondere a norme di simmetria ed equidistanza: il corretto espletamento delle pratiche devozionali consentiva di acquisire le stesse indulgenze concesse visitando tutti i Luoghi Santi di Gerusalemme.

Oggi tutte le chiese cattoliche dispongono di una "via dolorosa", o almeno di una sequenza murale interna. Il numero e nomi delle stazioni cambiarono radicalmente in diverse occasioni nella storia della devozione, sebbene l'elenco corrente di quattordici stazioni ora sia quasi universalmente accettato. L'ordine lungo le pareti non segue una regola precisa, può infatti essere indifferentemente orario o antiorario. Secondo un documento della diocesi di Nanterre "l'ordine più diffuso è quello antiorario, ma non c'è una regola generale".

A cura del Sac. *Antonio SORRENTINO*, Arciprete.  
*San Giorgio Morgeto, marzo 2022.*

## RITI DI INTRODUZIONE

**C** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**ASS. Amen.**

**C** Riviviamo con Gesù le ultime ore della sua vita, percorrendo spiritualmente la strada del Calvario. Gesù ha sofferto ed è morto per noi, per liberarci dal peccato e per ridarci l'amicizia con il nostro Padre del cielo. Iniziamo questa nostra meditazione sulla passione di Gesù con un sincero atto di dolore.

*Pausa di silenzio.*

Kyrie eleison - **Kyrie eleison.**

Christe eleison - **Christe eleison.**

Kyrie eleison - **Kyrie eleison.**

**C** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
**ASS. Amen.**

## PREGHIAMO

**C** O Dio nostro Padre, donaci di celebrare con fede i misteri della passione di Gesù, tuo Figlio, perché possiamo crescere nell'amore per te e per il prossimo. Per Cristo Nostro Signore.  
**ASS. Amen.**

**CANTO:** L'orme sanguigne del mio Signore, tutto dolore, seguirò: e il cuore intanto, per gli occhi in pianto, sopra il calvario, distillerò.

I STAZIONE  
**GESÙ È CONDANNATO A MORTE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Cuor mio crudele, quando peccasti, allor gridasti; Muoia Gesù. Mira ch'ei langue, e tutto sangue, Morrò, ti dice, non peccar più.

**C** Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mt 27, 1-2.26).

**C** Perdonaci, Signore!

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando non ci fidiamo di Dio,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando siamo tentati dal giudicare,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando seguiamo la mormorazione,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Donaci, o Padre, di metterci dalla parte di Gesù  
e non di coloro che condannano gli altri, affinché la  
nostra sequela, illuminata dalla luce del tuo Spirito, sia  
segno di pace e di riconciliazione per l'umanità.  
Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Cuius animam gementem,  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

## II STAZIONE GESÙ PRENDE LA CROCE



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,  
**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Gesù mio caro, ormai è giunto l'acerbo punto del tuo morire: stringi la croce; morte atroce gode il tuo cuore, per me soffrir.

**C** Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!”. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. (Mt 27, 27-31).

**C** Abbi pietà di noi!

**ASS. Abbi pietà di noi!**

**C** Quando scappiamo dalla croce,

**ASS. Abbi pietà di noi!**

**C** Quando non accettiamo la sofferenza,

**ASS. Abbi pietà di noi!**

**C** Quando siamo egoisti,

**ASS. Abbi pietà di noi!**

**C** Vieni, Spirito di Verità.

Insegnaci ad appoggiarci alla fedeltà di Gesù,

a credere nella sua preghiera per noi,

per accogliere quella corrente di forza

che solo lui, il Dio con noi, può donarci!

Egli vive e regna nei sei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

### **CANTO:**

O quam tristis et afflicta

fuit illa benedicta

Mater Unigeniti.

Stabat Mater dolorosa

iuxta crucem lacrimosa,

dum pendebat Filius.

III STAZIONE  
**GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA  
SOTTO LA CROCE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Deh voi sentite, sassi pungenti, i miei lamenti! Pietà, pietà. Gesù è caduto, privo d'aiuto, e più straziato: ah crudeltà!

**C** Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (Is 53, 4-6).

**C** Perdona, Signore!

**ASS. Perdona, Signore!**

**C** Quando non abbiamo fede in te,

**ASS. Perdona, Signore!**

**C** Quando dubitiamo di tutto,

**ASS. Perdona, Signore!**

**C** Quando non siamo capaci a pregare,

**ASS. Perdona, Signore!**

**C** Signore Gesù,

fa' di noi i figli della luce  
che non temono le tenebre.

Ti preghiamo per tutti coloro  
che cercano il senso della vita  
e per quanti hanno perso la speranza,  
affinché credano nella tua vittoria  
sul peccato e sulla morte.

Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

**CANTO:**

Quae moerebat et dolebat  
pia mater dum videbat  
nati poenas incliti.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

IV STAZIONE  
**GESÙ INCONTRA SUA MADRE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,  
**ASS. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.**

**CANTO:** Ahimè che veggo! Languè Maria che per la via vide il Signor. Di sangue intriso è come ucciso. La Madre, e il Figlio han gran dolor.

**C** Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.  
Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.  
(Lc 2, 34-35-51).

**ASS.** Ave, Maria, grátia plena,  
Dóminus tecum.  
Benedícta tu in muliéribus,  
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.  
Sancta María, Mater Dei,  
ora pro nobis peccatóribus,  
nunc et in hora mortis nostrae.  
**Amen.**

*Oppure:*

Ave, o Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te.  
Tu sei benedetta fra le donne  
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.  
Santa Maria, Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell'ora della nostra morte.  
**Amen.**

**C** O Padre, che accanto al tuo Figlio  
innalzato sulla croce, hai voluto  
presente la sua Madre addolorata,  
fa' che tutti nella santa Chiesa  
vivano la loro vocazione secondo  
la tua volontà, per essere un giorno  
partecipi della tua gloria nel cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

**CANTO:**

Quis est homo, qui non fleret,  
matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

V STAZIONE  
**GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,  
**ASS. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.**

**CANTO:** Simon la croce sopra il mio dorso, se dar soccorso, or non vuoi tu, porterò io. Ahi Muore, oh Dio! Sotto il gran peso, ahi muor Gesù.

**C** Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26).

**C** O Gesù aiutaci a portare la tua croce!

**ASS. O Gesù aiutaci a portare la tua croce!**

**C** Quando non ci rendiamo utili,

**ASS. O Gesù aiutaci a portare la tua croce!**

**C** Quando siamo indifferenti,

**ASS. O Gesù aiutaci a portare la tua croce!**

**C** Quando pensiamo solo a noi stessi,

**ASS. O Gesù aiutaci a portare la tua croce!**

**C** Signore Gesù, tu che hai assunto l'umiliazione

e ti sei identificato con i deboli,

ti affidiamo tutti gli uomini

e tutti i popoli umiliati e sofferenti,

dona loro di avere, in te,

la forza per poter portare con te

la loro croce di speranza, perché, grazie a te,

trovino la verità e l'amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

**CANTO:**

Quis non posset contristari  
Christi Matrem contemplari  
dolentem cum filio?

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

VI STAZIONE  
**GESÙ RICEVE L'OMAGGIO  
DELLA VERONICA**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** **Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.**

**CANTO:** Bel volto, oh come! La tua bellezza, la tua dolcezza, come sparì! Tutto ferito, impallidito; in te chi mai tanto infierì?

**C** Il volto del Signore è tutto coperto di sangue, di sputi, di sudore e di polvere. Così lo aveva visto il profeta Isaia: “È disprezzato come il più miserabile degli uomini, uomo dei dolori, sfinito dalla sofferenza; sembra un lebbroso, umiliato e percorso dalla giustizia di Dio”.

Alla vista di questo doloroso spettacolo una donna commossa esce dalla folla, si avvicina a Gesù e terge il suo volto con un candido lino.

**C** Ti vogliamo consolare, Signore!

**ASS. Ti vogliamo consolare, Signore!**

**C** Della noncuranza e del disprezzo degli uomini,

**ASS. Ti vogliamo consolare, Signore!**

**C** Delle bestemmie e dell'indifferenza,

**ASS. Ti vogliamo consolare, Signore!**

**C** Del tuo volto sfigurato nei poveri e oppressi,

**ASS. Ti vogliamo consolare, Signore!**

**C** Dio di infinita misericordia,

hai mandato il Tuo Figlio

come un vero uomo

per vincere il nostro peccato.

Per la morte e risurrezione

rendi, ti preghiamo,

il nostro volto simile al suo volto di gloria.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

**CANTO:**

Pro peccatis suæ gentis  
vidit Jesum in tormentis  
et flagellis subditum.

Stabat Mater dolorósa  
iuxta crucem lacrimósa,  
dum pendébat Fílius.

VII STAZIONE  
**GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Turbe insolenti, perché si fiere a schiere, a schiere contro il mio ben. Incrudelite con le ferite, s'egli è caduto, e già vien men?

**C** Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: il quale svuotò se stesso e, diventando simile agli uomini, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. (Fil 2, 5-8).

**C** Signore, vieni in nostro aiuto!  
**ASS. Signore, vieni nostro aiuto!**

**C** Quando non abbiamo più speranza in te,  
**ASS. Signore, vieni nostro aiuto!**

**C** Quando non siamo capaci di contemplare le cose  
intorno a noi,  
**ASS. Signore, vieni nostro aiuto!**

**C** Quando disprezziamo e criticiamo i sacerdoti,  
**ASS. Signore, vieni nostro aiuto!**

**C** O Padre misericordioso,  
donaci il tuo santo Spirito,  
affinché possiamo avere in noi  
gli stessi sentimenti del tuo Figlio diletto  
e rispondere alla vocazione che vuoi donarci  
con la sua stessa generosità.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Vidit suum dulcem natum,  
moriendo desolatum,  
dum emisit spiritum.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

VIII STAZIONE  
**GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,  
**ASS. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.**

**CANTO:** Donne pietose, oh che bel vanto! Se il vostro pianto si mescolò con l'amoroso sangue prezioso, che dalle piaghe Gesù versò.

**C** Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”. (Lc 23, 27-28).

**C** Abbi pietà, Signore!

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Quando pretendiamo di avere sempre le parole giuste,

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Quando non siamo capaci di ascoltare,

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Quando non capiamo la sofferenza altrui,

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Infondi in noi, o Padre,  
la sapienza e la forza del tuo Spirito,  
perché il nostro pianto sulle tue sofferenze  
si trasformi in impegno a favore  
di quanti soffrono accanto a noi,  
testimoniando di fronte al mondo  
la forza del tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Eja mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris,  
fac, ut tecum lugeam.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

IX STAZIONE  
**GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Dal peso oppresso del tuo peccato Gesù è cascato; non più tardar: indebolisce, e tramortisce; lascia il peccato, se'l vuoi sgravar.

**C** Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. (Eb 5, 8-9).

**C** Abbi pietà, Signore!

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Quando non siamo capaci di amare,

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Quando ci chiudiamo in noi stessi,

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** Quando non abbiamo tempo per gli altri,

**ASS. Abbi pietà, Signore!**

**C** O Dio, Padre buono,

che non hai risparmiato il tuo unigenito Figlio,

ma lo hai dato per noi peccatori,

rafforzaci nell'obbedienza della fede,

perché lo seguiamo in tutto

e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum,  
ut sibi complaceam.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

X STAZIONE  
**GESÙ È SPOGLIATO DALLE SUE VESTI**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Angeli voi dal ciel scendete, l'ali stendete per ricoprir Gesù nudato; ahi! Tu sfacciato, tanto rossore gli fai soffrir.

**C** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti una per ciascun soldato, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". (Gv 19, 23-24).

**C** Perdonaci, Signore!

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando non siamo capaci di spogliarci del superfluo,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando non mettiamo Dio al primo posto,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando non vogliamo accettare l'invito alla conversione,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** O Gesù, donaci di vincere la paura  
di fronte agli avvenimenti della vita  
che ci spogliano e ci mettono a nudo,  
e di rivestire l'uomo nuovo al fine di annunciare  
che tu sei il solo vero Dio che guida la storia.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Sancta Mater, istud agas,  
crucifixi fige plagas,  
cordi meo valide.

Stabat dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

XI STAZIONE  
**GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** A me rivolgi, mio ben spirante, tuo sguardo amante concedi a me. Dal duolo assorto, ch'io resti morto sotto la croce, Gesù con Te.

**C** Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!” L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc 23, 39-43).

**C** Signore, vieni in nostro aiuto!

**ASS. Signore, vieni in nostro aiuto!**

**C** Quando non siamo capaci di perdonare,

**ASS. Signore, vieni in nostro aiuto!**

**C** Quando ci lamentiamo,

**ASS. Signore, vieni in nostro aiuto!**

**C** Quando vorremmo scappare davanti alla prova,

**ASS. Signore, vieni in nostro aiuto!**

**C** Estendi, o Padre,  
a tutta la famiglia umana  
il regno di giustizia e di pace  
che hai preparato mediante  
il tuo Unigenito Figlio,  
nostro re e salvatore,  
che vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Tui nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati  
poenas mecum divide.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

XII STAZIONE  
**GESÙ MUORE IN CROCE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Il sol si oscura, e infin la terra il sen disserra  
pe'l gran dolor. Morto è il Signore! O peccatore, se tu  
non piangi, sei senza cuor.

**C** Verso mezzogiorno il sole si oscurò, e le tenebre  
scesero su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.  
Presso la croce stava Maria, madre di Gesù, alcune pie  
donne e Giovanni. Gesù, vedendoli, disse a sua madre:  
“Donna, ecco tuo figlio!”. E al discepolo prediletto:  
“Ecco tua madre!”.

E da quel momento Giovanni la prese con sé. Poi Gesù  
gridò a gran voce: “Padre, nelle tue mani consegno il  
mio spirito!”. E reclinato il capo spirò.

*Pausa contemplativa.*

**C** O Dio onnipotente ed eterno,  
guarda con amore questa tua famiglia,  
per la quale il nostro Signore Gesù Cristo  
non esitò a darsi nelle mani dei carnefici  
e subire il tormento della croce.  
Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Fac me tecum pie flere,  
crucifixo condolere  
donec ego vixero.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

XIII STAZIONE  
**GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Deh Madre pia, con quanto affetto, piangendo al petto stringi Gesù! Io l'ho ferito, ma son pentito: non più peccati. Non più, non più.

**C** I soldati venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno di loro con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. (Gv 19, 33-34).

**C** Perdonaci, Signore!

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando ci vergogniamo di essere cristiani,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando il Vangelo non ci tocca più il cuore,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** Quando non parliamo di te,

**ASS. Perdonaci, Signore!**

**C** O Dio, Padre della vita,

che nel cuore di Cristo

ci hai rivelato i tesori del tuo amore,

donaci il tuo santo Spirito,

perché possiamo seguire il tuo amatissimo Figlio

nella vita di ciascuno di noi.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Juxta crucem tecum stare,

et me tibi sociare

in planctu desidero.

Stabat Mater dolorosa

iuxta crucem lacrimosa,

dum pendebat Filius.

XIV STAZIONE  
**GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO**



**C** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

**ASS.** Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

**CANTO:** Dal tuo sepolcro non vuò partire senza morire: ma qui starò; finchè il dolore mi uccida il cuore, l'alma, piangendo qui spirerò.

**C** Là, dunque, poichè era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (Gv 19, 42).

**C** Aiutaci, Signore!  
**ASS. Aiutaci, Signore!**

**C** Ad affermare la vita sulla morte,  
**ASS. Aiutaci, Signore!**

**C** Ad essere ottimisti e testimoni di luce,  
**ASS. Aiutaci, Signore!**

**C** A testimoniarti vivo e risorto con la nostra vita,  
**ASS. Aiutaci, Signore!**

**C** Signore, l'incontro con te  
sia il desiderio dei nostri cuori.  
Il nostro cammino sia sempre  
un percorso di speranza,  
con te e verso di te che sei il rifugio  
della nostra vita e la nostra Salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.  
**ASS. Amen.**

***CANTO:***

Quando corpus morietur  
fac, ut animae donetur  
paradisi gloria. Amen.

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.

## RITI DI CONCLUSIONE

**C** La passione di Gesù non è finita: egli continua a soffrire nell'umanità sofferente per il peccato e per la giustizia e anelante alla vera libertà.

Oggi siamo noi, la sua Chiesa membri del suo corpo mistico che dobbiamo completare in noi la sua passione per la redenzione del mondo, portando nel nostro cuore e nella nostra carne la sofferenza di tutti gli uomini.

La morte di Gesù non è la fine, ma si apre sulla resurrezione: la nostra vita è illuminata dalla speranza che noi, e tutto il mondo con noi saremo trasformati per essere partecipi della vita gloriosa del Signore risorto.

## BENEDIZIONE

**C** Il Signore sia con Voi.

**ASS.** E con il tuo spirito.

**C** Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

**ASS. Amen.**



Le ultime  
**SETTE**  
**PAROLE**  
di Cristo in croce

Adorazione della Croce,  
Venerdì Santo.

*O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore  
ci hai liberati dalla morte,  
eredita dell'antico peccato  
trasmessa a tutto il genere umano,  
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;  
e come abbiamo portato in noi,  
per la nostra nascita,  
l'immagine dell'uomo terreno,  
così per l'azione del tuo Spirito  
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.*

*Orazione della Liturgia del Venerdì Santo,  
Messale Romano, III edizione.*

## LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO IN CROCE

**L**a devozione alle “Sette parole di Gesù Cristo sulla croce” risale al XII secolo. In essa vengono riunite quelle parole che secondo la tradizione dei quattro Vangeli sono state pronunciate da Gesù sulla croce, esse ci fanno entrare nel dramma di un Dio crocifisso per il mondo.

Ciascuna delle parole rivela un aspetto di questo mistero unico, che supera ogni parola, capace di illuminare tutte le agonie degli uomini e dei popoli.

Contemplare tale mistero è dare alla propria anima la dimensione della profondità.

I canti che vengono eseguiti durante la meditazione delle sette parole dell’agonia di nostro Signore Gesù Cristo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Morgeto, sono testi del poeta Pietro Metastasio (1698-1782), posti in musica nella seconda metà del XIX sec. dal compositore Michele Valensise.



Michele Valensise, Polistena (1822-1890)  
(olio su tela di Giuseppe Scerbo, seconda metà sec. XIX).

***PROLOGO:***

Già trafitto in duro legno  
dall'indegno popol rio,  
la grand'alma un uomo Dio  
va sul Golgota a spirar.  
Voi, ch'a Lui fedeli siete,  
non perdetevi, oh Dio, i momenti  
di Gesù gl'ultim'accenti,  
deh venite ad ascoltar.

## PRIMA PAROLA

### **“PADRE, PERDONA LORO, PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO”**

La prima parola che Gesù pronuncia è un'invocazione di perdono che egli rivolge al Padre per i suoi crocifissori. Il perdono di Dio significa che osiamo affrontare ciò che abbiamo fatto. Osiamo ricordare tutto della nostra vita, con i fallimenti e le sconfitte, con le nostre debolezze e la mancanza d'amore. Osiamo rammentare tutte le volte in cui siamo stati meschini e ingenerosi, la bassezza morale delle nostre azioni.

#### ***CANTO:***

Di mille colpe reo,  
lo sai, Signor, io sono:  
non merito perdono  
e nol potrei sperar.  
Ma ascolta quella voce  
che per me prega, e poi,  
niega, Signor, se puoi,  
niega di perdonar  
niega, mio Dio, se puoi,  
ah nega di perdonar.

#### ***ANTIFONA:***

Gesù mio, con dure funi  
come reo, chi ti legò?  
Sono stato io l'ingrato  
Gesù mio, perdon, pietà.

## SECONDA PAROLA

### **“IN VERITÀ TI DICO: OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO”**

La tradizione è stata saggia a chiamarne uno “buon ladrone”.

È una definizione appropriata, poiché lui sa come impossessarsi di ciò che non è suo: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno” (Lc 23,42).

Mette a segno il più strabiliante colpo della storia: ottiene il Paradiso, la felicità senza misura, e lo ottiene senza pagare per entrarvi. Come possiamo fare noi tutti. Dobbiamo solo apprendere ad osare i doni di Dio.

#### *CANTO:*

Di mia sorte nel dubbio cimento  
l'alma sento che palpita in seno:  
a sinistra, di tema ripieno,  
volto a destra, comincio a sperar.  
Tu m'assisti nel fiero periglio  
che l'artiglio rompesti di morte  
e disciolte, le umane ritorte,  
venga teco quest'alma a regnar.

#### *ANTIFONA:*

Gesù mio, di fango e sputi  
chi il bel volto t'imbratto?  
Sono stato io l'ingrato  
Gesù mio, perdon, pietà.

## TERZA PAROLA

### **“DONNA, ECCO TUO FIGLIO... ECCO TUA MADRE”**

Nel Venerdì Santo vi è stata la dissoluzione della comunità di Gesù. Giuda lo ha venduto, Pietro lo ha rinnegato. Sembra che tutte le fatiche di Gesù per edificare una comunità siano fallite. E nel momento più buio, vediamo questa comunità nascere ai piedi della croce. Gesù dà alla madre un figlio e al discepolo prediletto una madre. Non è una comunità qualunque, è la nostra comunità. Questa è la nascita della Chiesa.

#### ***CANTO:***

Volgi benigna Vergine  
a noi il pietoso ciglio.  
Per noi l'amato Figlio  
in croce ti pregò.  
Se peccator son io  
o pria di morire un Dio  
mia madre ti chiamò  
sì, mia madre ti chiamò.

#### ***ANTIFONA:***

Gesù mio, le sagre membra  
chi spietato flagellò?  
Sono stato io l'ingrato  
Gesù mio, perdon, pietà.

## QUARTA PAROLA

### **“DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?”**

Improvvisamente per la perdita di una persona cara la nostra vita ci appare distrutta e senza scopo. “Perché? Perché? Dov’è Dio ora?”. E noi osiamo essere terrorizzati nel renderci conto che non abbiamo nulla da dire. Ma se le parole che affiorano sono di assoluta angoscia, allora ricordiamo che sulla croce Gesù le fece sue. E quando, nella desolazione, non sappiamo trovare nessuna parola, nemmeno per gridare, allora possiamo prendere le sue parole: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.

#### **CANTO:**

Dunque dal Padre ancora  
abbandonato sei?  
Ridotto or t’ha l’amore  
abbandonato o, buon Gesù.  
Ridotto or t’ha l’amore  
o buon Gesù.  
Ridotto or t’ha l’amore  
a questo buon Gesù.  
Ah ed io coi falli miei  
per misero gioir  
ah potrotti abbandonar?  
Ah piuttosto, o Dio, morir  
mai più peccar.

#### **ANTIFONA:**

Gesù mio, la dolce bocca  
chi di fiele amareggiò?  
Sono stato io l’ingrato  
Gesù mio, perdon, pietà.

## QUINTA PAROLA

### **“HO SETE!”**

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù incontra la donna samaritana a un pozzo del patriarca Giacobbe e le dice: “Dammi da bere”. Al principio e alla fine del racconto della sua vita pubblica, Gesù ci chiede con insistenza di soddisfare la sua sete. Ecco come Dio viene a noi, sotto le spoglie di una persona assetata che ci chiede di aiutarlo a dissetarsi al pozzo del nostro amore, qualunque sia la qualità e la quantità di tale amore.

### *CANTO:*

Qual giglio candido  
allor ch’il ciel nemico  
niegagli’l fresco umore.  
Il capo languido posa talor.  
Fra mille spasimi,  
tal pure e sangue,  
di sete lagnasi il mio Signor.  
Ov’è quel barbaro che,  
mentr’ei langue,  
il refrigerio di poche lagrime  
gli nieghi ancor.

### *ANTIFONA:*

Gesù mio, le sacre mani  
chi di chiodi trapassò?  
Sono stato io l’ingrato  
Gesù mio, perdon, pietà.

## SESTA PAROLA

### **“TUTTO È COMPIUTO!”**

“È compiuto!”. Il grido di Gesù non significa solo che tutto è finito e che ora lui morirà. È un grido di trionfo. Significa: “è completato!”.

Ciò che lui dice letteralmente è: “È reso perfetto”. All’inizio dell’Ultima Cena l’evangelista Giovanni ci dice che “Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”, cioè all’estremo delle sue possibilità. Sulla croce vediamo tale estremo, la perfezione dell’amore.

#### ***CANTO:***

L’alta ’mpresa è già compita,  
sì, è già compita.

E Gesù con braccio forte  
negli abissi la ria morte  
vincitor precipitò.

Chi alle colpe ormai ritorna,  
della morte brama il regno.

È di quella vita indegno  
che Gesù ridonò.

#### ***ANTIFONA:***

Gesù mio, gli stanchi piedi  
chi alla croce t’inchiodò?

Sono stato io l’ingrato  
Gesù mio, perdon, pietà.

## SETTIMA PAROLA

### **“PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO”**

Gesù ha pronunciato le sue ultime sette parole che invocano il perdono e che conducono alla nuova creazione della “Domenica di Pasqua”. E poi riposa in attesa che finisca questo lungo sabato della storia e giunga finalmente la domenica senza tramonto, quando l’umanità intera entrerà nel suo riposo.

#### *CANTO:*

“Padre l’afflitto spirito  
nelle tue mani confido”  
“Oh, Padre”, disse il Morente  
e un gemito dal ciel s’intese,  
un grido. E soli i nostri cuori,  
per cui tu muori in croce,  
ah niegan le poche lagrime,  
niegan tributo di poche lagrime.  
La terra, il mare e le sfere  
opra del tuo potere.  
A tanto duol si cuoprano,  
di tetro e mesto orror.  
In tal tormento atroce  
ah niegan le poche lagrime.  
Niegan di poche lagrime  
tributo al Redentor!

#### *ANTIFONA:*

O Maria quel tuo bel figlio  
chi l’uccise e lo straziò?  
Sono stato io l’ingrato  
O Maria, perdon, pietà.

### ***EPILOGO:***

Jesus autem emissa  
voce magna expiravit.

Gesù morì,  
ricopresi di negro ammanto  
il cielo, duri sassi spezzansi,  
si squarcia il sacro vel.

Gesù morì di spasimi  
in mezzo a tanto duolo.

E l'universo attonito  
compiange il suo Signore.  
Più dei macigni, ah, stupido,  
sen resta l'uomo solo.  
Gesù morì fra tanto duol.

### ***Oppure:***

Mio barbaro cuor, mio barbaro cuor,  
la morte spietata tu desti al Signor;  
squarciasti le vene al caro mio bene  
che langue, che muore, che spira per Te,  
che langue che muore, che spira per Te.

Se fosti offensor, se fosti offensor  
ricopriti almeno di un santo rossor;  
deh! Piangi e sospira, contempla e rimira,  
la croce, le spine, quel sangue versò,  
la croce le spine, quel sangue versò.



Statua lignea della  
Madonna Addolorata  
sec. XVIII,  
sacrestia-museo  
della Parrocchia.

*Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:  
“Egli è qui per la rovina e la risurrezione  
di molti in Israele, segno di contraddizione  
perché siano svelati i pensieri di molti cuori.  
E anche a te una spada trafiggerà l'anima”  
(Lc 2, 34-35).*

## VIA MATRIS

**S**ette stazioni, una per ognuno dei dolori che la Madonna ha sofferto accettando di diventare madre di Gesù, unita a lui nel cammino per condurre gli uomini alla redenzione.

È nata così la Via Matris, dai racconti evangelici e dalla pietà popolare che attraverso gli episodi della vita della Vergine con la sua mite accettazione dell'Incomprensibile agli uomini, imparava a confrontarsi con il mistero del dolore.

Le origini della Via Matris sono oscure, probabilmente nella penisola ispanica; di certo nasce a imitazione della Via Crucis sorta nel tardo Medioevo in seguito alla ripresa dei pellegrinaggi in Terra Santa e al desiderio dei fedeli di riprodurre nel proprio paese i luoghi di Gerusalemme e il cammino di Cristo verso il Calvario.

La Via Matris diventa un modo di partecipare, attraverso la contemplazione del dolore della Madre, alla Passione di Cristo. E, infatti, poiché il cammino di Gesù dal tribunale di Pilato al monte Calvario, fu percorso anche da Maria accompagnata dalle pie donne, alcune stazioni coincidono.

Fin dagli inizi del XX secolo, il pio esercizio è denominato come “*Via Matris ossia i sette acerbissimi dolori di Maria Vergine meditati nella forma della Via Crucis*”.

## RITI DI INTRODUZIONE

**C** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**ASS. Amen.**

**C** Fratelli e sorelle, la vita è un cammino da percorrere, come discepoli, dietro a Cristo: “Chi non porta la propria croce – egli dice – e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo”. Anche la beata Vergine ha camminato al seguito di Cristo, come madre e discepola. Il suo cammino fu contrassegnato dal dolore, ma, come quello del Figlio, sfociò nella gioia.

Vogliamo ora ripercorrere, nell’ascolto della Parola di Dio, nella fede e nell’amore, le tappe della “Via Matris” dolorosa.

## PREGHIAMO

**C** Signore, Padre nostro, guarda questa tua famiglia, pellegrina nel tempo, e fa’ che, camminando con la beata Vergine per la via della croce, giunga alla piena conoscenza di Cristo, compimento di ogni speranza, e alla visione del tuo volto.

Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

I STAZIONE  
**MARIA ACCOGLIE NELLA FEDE**  
**LA PROFEZIA DI SIMEONE**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

**Dal vangelo secondo Luca (2, 34-35)**

Simeone parlò a Maria, madre di Gesù: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria, Vergine Figlia di Sion e diciamo: **sostieni la nostra fede.**

**C** Vergine povera,  
**ASS. Sostieni la nostra fede.**

**C** Vergine obbediente,  
**ASS. Sostieni la nostra fede.**

**C** Vergine dal cuore trafitto,  
**ASS. Sostieni la nostra fede.**

**PREGHIAMO**

**C** Dio santo e misericordioso, che hai illuminato il cuore della Vergine con una profezia di dolore e di gloria, fa' che la tua Chiesa custodisca integra la Parola che salva, perché, camminando alla sua luce, giunga alla piena conoscenza del mistero della morte e della risurrezione di Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

II STAZIONE  
**MARIA FUGGE IN EGITTO  
CON GESÙ E GIUSEPPE**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

**Dal vangelo secondo Matteo (2, 13-14)**

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo”. Giuseppe destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria, speranza degli esuli e diciamo: **guida il nostro cammino.**

**C** Madre di Gesù,  
**ASS. Guida il nostro cammino.**

**C** Madre esule,  
**ASS. Guida il nostro cammino.**

**C** Madre forte,  
**ASS. Guida il nostro cammino.**

**PREGHIAMO**

**C** Dio, Padre buono, nel tuo arcano disegno di amore hai voluto che la Madre del tuo Figlio sperimentasse l'arezza della fuga e dell'esilio; donaci un cuore docile che, accogliendo con fede il mistero del dolore, lo trasformi in germe di gloria futura.

Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

III STAZIONE  
**MARIA CERCA GESÙ**  
**RIMASTO IN GERUSALEMME**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

**Dal vangelo secondo Luca (2, 43-45)**

Trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria, pellegrina della Pasqua e diciamo: **vieni in nostro aiuto.**

**C** Madre addolorata nello smarrimento,  
**ASS.** **Vieni in nostro aiuto.**

**C** Madre lieta nell'incontro,  
**ASS.** **Vieni in nostro aiuto.**

**C** Madre custode della Parola,  
**ASS.** **Vieni in nostro aiuto.**

**PREGHIAMO**

**C** Padre santo, che nella vita di santa Maria hai prefigurato il cammino della Chiesa, concedici, nell'ora del dubbio e dello smarrimento, di cercare, come la Vergine, Cristo tuo Figlio, per condividere con lei la gioia del ritrovamento.

Per Cristo nostro Signore.

**ASS.** **Amen.**

IV STAZIONE  
**MARIA INCONTRA GESÙ**  
**SULLA VIA DEL CALVARIO**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

**Dal vangelo secondo Luca (23, 26-27)**

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria, discepolo intrepida nella sequela di Cristo e diciamo: **intercedi per noi.**

**C** Vergine fedele,  
**ASS.** **Intercedi per noi.**

**C** Madre dell'Agnello redentore,  
**ASS.** **Intercedi per noi.**

**C** Madre compassionevole,  
**ASS.** **Intercedi per noi.**

**PREGHIAMO**

**C** O Padre, che hai posto nel mistero pasquale la salvezza del mondo, concedi a noi di percorrere con la beata Vergine il cammino della croce, e di completare in noi, per la santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ASS.** **Amen.**

V STAZIONE  
**MARIA STA PRESSO LA CROCE  
DEL FIGLIO**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

**Dal vangelo secondo Giovanni (19, 25-27a)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria, madre della vita e diciamo:  
**prega per noi, tuoi figli.**

**C** Donna del dolore,  
**ASS. Prega per noi, tuoi figli.**

**C** Madre dei viventi,  
**ASS. Prega per noi, tuoi figli.**

**C** Regina dei martiri,  
**ASS. Prega per noi, tuoi figli.**

**PREGHIAMO**

**C** O Dio, il tuo unico Figlio, morente sulla croce, ha affidato alla beata Vergine, sua madre, la nuova comunità messianica; concedi a noi di custodire, sotto la sua protezione, la nostra dignità di figli e la nostra appartenenza a un popolo santo, regale, sacerdotale. Per Cristo nostro Signore.

**ASS. Amen.**

VI STAZIONE  
**MARIA ACCOGLIE NEL SUO GREMBO  
IL CORPO DI GESÙ DEPOSTO  
DALLA CROCE**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

**Dal vangelo secondo Marco (15, 42-46)**

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato concesse la salma a Giuseppe. Egli allora lo calò giù dalla croce.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria, Vergine del perdono e diciamo: **consola i tuoi figli.**

**C** Madre clemente,  
**ASS.** Consola i tuoi figli.

**C** Madre di misericordia,  
**ASS.** Consola i tuoi figli.

**C** Madre di consolazione,  
**ASS.** Consola i tuoi figli.

**PREGHIAMO**

**C** Padre misericordioso, il tuo Figlio depresso dalla croce fu accolto dalla Vergine nel suo grembo purissimo, fa' che la Chiesa, imitando la Madre del suo Signore, si chini pietosa sulle piaghe dell'umanità per alleviarne il dolore e alimentarne la speranza.  
Per Cristo nostro Signore.

**ASS.** Amen.

VII STAZIONE  
**MARIA AFFIDA AL SEPOLCRO IL CORPO  
DI GESÙ IN ATTESA DELLA  
RISURREZIONE**

**C** Ti Adoriamo Cristo e ti benediciamo,  
**ASS.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

**Dal vangelo secondo Giovanni (19, 40-42a)**

**C** I discepoli presero il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici. Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là deposero Gesù.

*Pausa di silenzio.*

**C** Invochiamo santa Maria e diciamo: **ravviva la nostra fede.**

**C** Vergine della fede,  
**ASS.** **Ravviva la nostra fede.**

**C** Vergine dell'attesa,  
**ASS.** **Ravviva la nostra fede.**

**C** Vergine della risurrezione,  
**ASS.** **Ravviva la nostra fede.**

**PREGHIAMO**

**C** Signore, nostro Padre, che nel battesimo ci hai fatto partecipi del mistero della sepoltura e della risurrezione di Cristo, concedici, per intercessione di Maria, di essere sempre rivestiti dello splendore della grazia e di camminare nella luce del Risorto.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ASS.** **Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

**C** Il cammino della Vergine non finì presso la tenebra del sepolcro. Con fede viva la Madre credette che il Figlio, secondo la sua parola, sarebbe risorto da morte. Al termine della “Via Matris” salutiamo la Vergine della fede, dell’attesa, della speranza e rivolgiamo lo sguardo alla luce della Pasqua. Benedetta tu, Regina dei martiri: associata alla passione di Cristo, sei divenuta nostra madre, segno di speranza nel nostro cammino.

### PREGHIAMO

**C** Scenda, Signore, su di noi, che abbiamo ripercorso nella fede il cammino di dolore della Vergine Madre l’abbondanza dei tuoi doni: la consolazione e il perdono, la serenità e la pace, la gioia e la sicura speranza di essere associati alla gloria di Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ASS. Amen.**

### BENEDIZIONE

**C** Dio, che con la risurrezione del suo Figlio ha rischiarato le tenebre del mondo, illumini i vostri cuori con la luce della Pasqua e li stabilisca nella pace.

**ASS. Amen.**

**C** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**ASS. Amen.**

**C** Ci protegga santa Maria, e ci guidi benigna nel cammino della vita.

**ASS. Amen.**

# CANTI TRADIZIONALI



Processione del Venerdì Santo

## ***“STAMATINA ARRIVISCIU VENNARI”***

Stamatina arrivisciu  
vennari,  
pe l'afflitta di Maria,  
pe' vidiri a so' figghiu  
stendari  
a la cruci chi pendia.  
“O Cruci cruci non  
tanta altezza  
e ribassati nu pocu,  
pe 'baciari a so' figghiu  
'mbocca  
e di poi lu tornu jocu.  
Destru destru, lu calaru,  
destru destru lu  
'nchianaru,  
ca li carni sunnu civili  
e li piaghi su delicati”.  
“Ccittu 'ccittu tu  
Maria,  
dassamu a Gesù  
e pigghiamu a 'ttia”.  
“E d'ammia dassatimi  
stari  
'ndavia nu figghiu e lu  
perdia  
lu perdia vasciu a l'ortu  
vaju mu vijiu s'è vivu o  
mortu.

Jendu jendu a l'olivitu,  
mi 'mbattiu lignu pe'  
cumbitu,  
ja 'ncera Marta, Maria  
Maddalena  
chi facianu la Santa  
Cena”.  
E Maria arzò la vuci:  
'bbasò l'altaru  
e salutò la cruci.  
Se la luna m'aiucissi.  
mi mentissi a caminari;  
caminandu caminandu  
mi 'mbattiu Juda lu  
tradituri.  
O Juda Juda lu tradituri  
mi lu tradisti lu meu  
Signuri,  
mi lu tradisti pe' trenta  
dinari,  
mancu pemm' era nu  
malu pagaturi.  
Ca se venivi a la casa  
mia d'oru e d'argentu  
jeu t'arricchia,  
e se nenti mu 'ndavia  
lu velu di la testa mi  
vindia”.

## ***“LU PIANTU DI MARIA”***

Lu piantu di Maria,  
Maria s'affanna  
quandu Cristu fu misu  
a la culonna,  
e fu levatu di Pilatu ad  
Anna.  
Juda chi lu tradiu non si  
lu 'nzonna.  
Giovanni vozzi 'bbeni  
a la Madonna,  
subitu curri e 'nci levau  
la nova.  
“Giovanni, Giovanni e  
chi nova mi porti?  
Dimmi se lu me figghiu  
è vivu o mortu”.  
“La strada di Cafassu  
oh la pigghiamu,  
o vivu o mortu ja lu  
troveremu, quandu  
arrivamu a la prima  
cittati, 'nci la jettamu  
na torrenti voci”.  
Spunta la lancia e la  
cavalleria, appressu li  
tri 'chiova preparati  
arretu ija l'afflitta oh di  
Maria, piangendu e  
lacrimandu pe' li strati.

A lu Signuri chi 'nci  
dispiacia  
“Votativindi arretu o  
Matri mia!”  
“O figghiu figghiu, o  
tanta tirannia,  
la cruci 'ncoju e li mani  
'nchiovati”  
Se 'ccarchi mamma  
avissi oh 'ccarchi  
figghiu  
lu menti a lettu e lu vidi  
moriri.  
Addunca lu Patri  
Eternu  
Accussi 'vvozzi  
lettu di cruci e curuna  
di spini.  
“Cala Giovanni, cala  
oh ca ti vonnu,  
cala aiutami a ciangiri  
me figghiu.  
Di nigru calammillu  
oh lu cundogghiu  
tu lu ciangi di patri e  
jeu di figghiu”.

## *“GIÀ L’URA È VENUTA”*

Già l’ura è venuta di  
andari a so’ Patri,  
pigghiari licenza  
Gesù di la mati.  
Pigghiari licenza  
Gesù di la mati.  
A la mati ‘nci dici:  
“Jeu vaiu a moriri,  
vi pregu di l’omu  
a Diu benediri”  
Vi pregu di l’omu  
a Diu benediri”  
Facianu la cena  
cu tutti li soi,  
chi pani sagratu  
chi resta pe’ ‘nnui  
chi pani sagratu  
chi resta pe’ ‘nnui.  
A casa di Anna  
sentianu li ‘bbotti  
tenianu cunsigliu  
ca lu vozzaru a la morti  
tenianu consigliu  
ca lu vozzaru a la  
morti.  
Pilatu pe’ signu  
si lava li mani,  
dicendu ca Cristu  
di sta morti non è  
dignu.  
Dicendu ca Cristu  
di sta morti non è  
dignu.  
Curuna di spini,  
portava a la testa,  
la canna a li mani

facianu gran festa.  
La canna a li mani  
facianu gran festa.  
O sacro indosso  
la cruci pisanti  
a munti calvari  
si levanu li pianti.  
A munti calvari  
si levanu li pianti,  
dinocchia scorciati  
cu tanti doluri  
suduri di sangu  
di nostru Signuri.  
Suduri di sangu  
di nostru Signuri.  
Ja ‘ncera na donna  
cu pannu di linu  
‘sciugava lu voltu  
di Gesù Divinu.  
‘Sciugava lu voltu  
di Gesù Divinu.  
O angiali santi  
dal cielu calati,  
calati e viditi  
la sua santitati,  
Calati e viditi  
la sua santitati.  
Giardinu d’Adamu  
fu misu ‘m peccatu  
pe’ quantu ha patitu  
l’Agnellu adoratu.  
Pe’ quantu ha patitu  
l’Agnellu adoratu.

## **“VI SALUTU A VUI REGINA ADDOLURATA”**

Vi salutu a vui regina,  
siti matri Addolurata,  
a vui raccumandata  
st’anima mia.

Na grazia ‘ggià vorria  
ma ‘ntra su cori ingratu  
ferutu e trapassatu  
la santa spata,  
chista mia vita passata  
‘ntra tanti grandi peccati.

Li grazzi vui cercati  
a vostru Figghiu  
dunatindi consugliu  
mu spezzi a gralimari  
ma sempri cuntemplari.

A li me errori  
stu cori pe’ doluri  
spezzatindillu vui.

Peccar non voggghiu ‘cchiuni,  
‘cchiù prestu morti  
dunatindi cumportu  
nell’ultima agonia.  
Vui comu matri mia  
non mi dassati.

Quando vui st’arma portati  
‘ncielu ed è gloriosa  
a vui Patri amorusu  
eternamenti.

Di poi pulitamenti  
li grazzi quando arriva  
Viva la matri! O viva  
l’Addulurata!

Viva la matri! O viva,  
l’Addulurata!

## INDICE

### VIA CRUCIS

#### RITI DI INTRODUZIONE

#### I STAZIONE

**Gesù è condannato a morte**

#### II STAZIONE

**Gesù prende la croce**

#### III STAZIONE

**Gesù cade la prima volta sotto la croce**

#### IV STAZIONE

**Gesù incontra sua madre**

#### V STAZIONE

**Gesù è aiutato dal Cireneo**

#### VI STAZIONE

**Gesù riceve l'omaggio della Veronica**

#### VII STAZIONE

**Gesù cade la seconda volta**

#### VIII STAZIONE

**Gesù incontra le pie donne**

#### IX STAZIONE

**Gesù cade la terza volta**

#### X STAZIONE

**Gesù è spogliato dalle sue vesti**

#### XI STAZIONE

**Gesù è inchiodato sulla croce**

XII STAZIONE

**Gesù muore in croce**

XIII STAZIONE

**Gesù è deposto dalla croce**

XIV STAZIONE

**Gesù è deposto nel sepolcro**

RITI DI CONCLUSIONE

LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO IN CROCE

PROLOGO

PRIMA PAROLA

**“Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”**

SECONDA PAROLA

**“In verità io ti dico: oggi sarai con me nel Paradiso”**

TERZA PAROLA

**“Donna, ecco tuo figlio... ecco tua madre”**

QUARTA PAROLA

**“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”**

QUINTA PAROLA

**“Ho sete!”**

SESTA PAROLA

**“Tutto è compiuto”**

SETTIMA PAROLA

**“Padre nelle tue mani consegno il mio spirito”**

EPILOGO

## VIA MATRIS

### RITI DI INTRODUZIONE

#### I STAZIONE

**Maria accoglie nella fede la profezia di Simeone**

#### II STAZIONE

**Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe**

#### III STAZIONE

**Maria cerca Gesù rimasto in Gerusalemme**

#### IV STAZIONE

**Maria incontra Gesù sulla via del Calvario**

#### V STAZIONE

**Maria sta presso la croce del Figlio**

#### VI STAZIONE

**Maria accoglie nel suo grembo il corpo di Gesù  
deposto dalla croce**

#### VII STAZIONE

**Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù in attesa  
della Risurrezione**

### RITI DI CONCLUSIONE

#### CANTI TRADIZIONALI

*“Stamatina arrivisciu vennari”*

*“Lu piantu di Maria”*

*“Già l’ura è venuta”*

*“Vi salutu a vui Regina Addolorata”*

Scenda, o Padre, la tua benedizione  
su questo popolo  
che ha celebrato la morte del tuo Figlio  
nella speranza di risorgere con lui;  
venga il perdono e la consolazione,  
si accresca la fede,  
si rafforzi la certezza nella redenzione  
eterna.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

*Orazione sul Popolo, dalla Liturgia del Venerdì Santo,  
Messale Romano, III edizione.*

